

Cara Giorgia, sono una farmacista pubblica, lavoro in un ufficio accanto all'uscita dei rifiuti dell'ospedale, oppure nel garage di una asl in mezzo alle valli delle Dolomiti.

Siamo meno di 3000 in tutta italia. Entro il 2030, la metà andrà in pensione.

Ti hanno lasciato un appunto , sulla tua agenda: per l'assistenza farmaceutica , tranquilla. Ci sono i privati, sotto casa di tutti gli italiani., per le esigenze quotidiane.

Diglielo , però, ai cittadini: se consumi così le risorse non tutti avranno il farmaco più innovativo che ti fa vivere 15 anni in più dopo che scopri una melanoma ! Solo 5 anni fa si moriva entro un anno.

Diglielo chiaro agli italiani, aggiungi una nota alla finanziaria di quest'anno che stanzi soldi solamente per le farmacie di comunità private.. E non per tutto il resto del servizio sanitario nazionale.

Tutti gli elettori sanno chi è un oncologo, ma pochi sanno che serve un radiologo esperto e con macchine adeguate, per fare una diagnosi accurata: se la fa un privato, rischiano che sbagli la diagnosi e quindi la cura .

Pochissimi , dopo una diagnosi che stravolge la loro vita e quella di tutta la famiglia, riescono a trovare , nel pubblico , uno psicologo che li sostenga così che possano continuare a vivere dignitosamente.

Ancora meno quelli che sanno che non è una macchina che fa le analisi, ma un patologo, e che la cronicità la vuole seguire il medico del territorio, ma non riesce a coprire da solo con qualità le ASL popolate come una intera provincia, a distanze enormi che percorre con la sua automobile.

Di questo sono certa , Giorgia. Nessun elettore sa che il farmaco che gli migliora o allunga la vita , esce da quel mio laboratorietto, al piano interrato di quella farmacia ospedaliera... ..la qualità è quella prevista dalla legge internazionale, , nulla di diverso da quella di Parigi o di Londra...ma il numero di farmacisti dirigenti che la gestiscono in italia è 30 volte minore che all'estero. Non possiamo andare avanti così .

Tu, Giorgia, come donna, sai che la migliore gestione è fatta da chi si sente nelle viscere la responsabilità di quello che le è affidato: noi ti abbiamo affidato la cura della salute,. Per non andare solo ai funerali, vieni ad ascoltare prima, chi ci tiene visceralmente alla salute degli italiani.

Tu, Giorgia, come politica che ha fatto la gavetta, e solo oggi sei diventata presidente, sai che non ci si improvvisa per il Governo. Non distruggere un altro gioiello italiano, non cedere ai privati il sistema sanitario italiano.

Siamo stanchissimi, potremmo anche scegliere di mollare, sappilo.

GIORGIA, credi a noi l'emergenza non è la malattia: l'emergenza è garantire la diagnosi e la cura.

Noi ci stiamo: e tu, Giorgia?